IBM: Accordi scritti sulla sabbia. Chiuso il Laboratorio cuore dell'innovazione tecnologica!

Roma, 07/03/2017

Il 21 febbraio scorso si chiudeva l'ennesima procedura di licenziamento collettivo, nel testo dell'accordo (non sottoscritto da USB) l'IBM assicurava la tregua dei licenziamenti e dei trasferimenti.

Sono passati pochi giorni ed ecco che arriva l'annuncio con cui IBM comunica la chiusura del Laboratorio di Roma, struttura nevralgica e motore delle innovazioni tecnologiche di IBM Italia. I lavoratori del laboratorio, secondo quanto si apprende, saranno destinati ad altri reparti.

Avevamo ritirato la nostra firma dall'accordo sui licenziamenti collettivi del 21 febbraio, per due ragioni; la prima è che non firmeremo mai un solo licenziamento coatto, la seconda e che quell'accordo ha nelle premesse il piano industriale, in cui IBM mette nero su bianco una ristrutturazione che si basa su cessioni di ramo d'azienda, licenziamenti e trasferimento di lavoro in subappalto in Italia e all'estero.

La chiusura del Laboratorio è un processo pianificato nel piano aziendale; le prime tappe sono state a metà dello scorso anno con il cessione del prodotto APM ad un laboratorio negli USA, seguito dal trasferimento di ramo d'azienda del cuore del Laboratorio (IWS) agli indiani della HCL . Infine, pochi giorni fa è arrivata la comunicazione della cessione del prodotto Control-Desk ad una multinazionale statunitense. Con la chiusura del laboratorio IBM continua a togliere lavoro e trasferirlo altrove creando i presupposti per i problemi occupazionali.

Noi non crediamo alle favole, soprattutto quelle dei datori di lavoro e continuiamo a sostenere che bisogna opporsi con decisione ai piani di ristrutturazione di IBM.

USB Lavoro Privato